

Zeitschrift: Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera
Band: 38-42 (1988-1992)
Heft: 159

Artikel: Contributi alla storia numismatica di Rayy
Autor: Bernardi, Giulio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-171511>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CONTRIBUTI ALLA STORIA NUMISMATICA DI RAYY

Giulio Bernardi

Rayy, l'antica Rhages, in altri tempi denominata Al Muhammadiya, oggi un sobborgo di Teheran, è stata sede di un'importante zecca che ha il privilegio numismatico, rispetto alle zecche di altre antiche città della Persia, di esser stata fatta oggetto, nei nostri tempi, di un esemplare studio monografico¹. È un vero piacere consultare questo libro, che attraverso le monete ricostruisce la storia dai primi anni dopo l'Egira fino alla conquista mongola. È un piacere ancora maggiore scoprire nella propria collezioncina di monete arabe qualche esemplare che può contribuire a completare le notizie raccolte da G.C. Miles. Si tratta questa volta di tre monete d'oro non ancora pubblicate. La prima è un dinar abbasside dell'anno 260 H:



Oro, 21 mm, 4,30 g
Anno 260 H
al Muhammadiya

- D. Prime 3 righe: Qr XLVII,21
4. riga: **جافر** = Ja'far
giro esterno: Qr XXX,3-4
giro interno: **بِسْمِ اللَّهِ كَرِهَ فَاكَا الْاَسْرَاءَ الْمَهْمَا بَه سَنَةِ سِتْسِر ٢٦٠ مَلِس**
- R. Prime 3 righe: Qr XLVIII,29
4. riga: **المسند على الله** = al Mu'tamid'Ala Allah (Califfo, 256-279 H)
giro: Qr IX,33

Il nome Ja'far viene abbastanza logicamente spiegato da Walker² come citazione del nome del figlio del Califfo, Al Mufawwid, che fu poi Governatore delle Provincie occidentali. Monete con il nome Ja'far sono note negli anni 256-266 H per 15 zecche: Arminiyah, Adharbayjan, *al-Ahwaz*, *al Basra*, Hulwan, al Rafiqqa, *Samarra*, Faris, al Kufa, *Madinat al Salam*, *Misir*, *al Mawsil*, Nisibin e *Wasi*³. Per le zecche in corsivo si sono ritrovate anche monete d'oro. Non era finora nota alcuna coniazione in al Muhammadiya, e mi sembra che la testimonianza portata dal nostro esemplare sia importante per la storia della

¹ G.C. Miles, The numismatic history of Rayy, NS 2, 1938, citato con l'abbreviazione NHR.

² J. Walker, The Coins of the Amīrs of Crete, NC 1953, 125-130; 127.

³ G.C. Miles, The coinage of the Arab Amīrs of Crete, NNM 160, 1970, 23, n. 19.

città in quell'anno. Nel 260 H Ya'qub bin al Layth, il fondatore della dinastia Saffaride (da Saffar = battirame), un brigante di grandi ambizioni, aveva intrapreso una campagna militare nel Tabaristan, minacciando Rayy⁴. Il generale del califfo, Musa bin Bugha aveva nominato Al Salani prefetto di Rayy e questi trattò la resa con Ya'qub nel 260 H. È noto un dirhem d'argento con il nome di Ya'qub datato in al Muhammadyia nel 262 H, mentre la nostra moneta è testimone della piena sovranità califfale nella città ancora in qualche breve momento dell'anno 260 H.

La seconda moneta è una frazione di Dinar Buyida:



Oro, 11 mm, 0,42 g
Anno 410 H
al Muhammadiya

D. 3 righe = Qr XLVII,21–XLVIII,29
giro: سبم الله كرم هذا الكسار بالمجه كانه سله عروار عام

R. 1 riga: شاه لسه = Shahnshah
2 riga: محط الكوله = Madjd al Dawla
3 riga: بن فخر الكوله = bin Fakr al Dawla
4 riga: بويه = Buyah
giro: Qr XXX, 3–4

Date le sue minuscole dimensioni; sarà utile un ingrandimento della moneta:



⁴ R. Vasmer, Über die Münzen der Saffariden und ihrer Gegner in Fars und Hurasan, NZ 1930, 133.

Madjd al Dawla Abu Talib Rustam bin Fakhr al Dawla 'Ali regnò nella parte settentrionale dell'emirato Buyida comprendente Rayy e il Djibal. Dopo la morte di suo padre Fakhr al Dawla, nel mese di Sha'ban 387 H (settembre 997 d.C.), gli succedette all'età di otto o, secondo qualche autore di quattro anni. La tutela era in ogni caso esercitata dalla madre, l'energica e volitiva Sayyda, riconoscendo l'autorità suprema dell'emiro Buyida di Irak e Fars Baha' al Dawla. Il nome di questi appare sulle prime monete di Madjd. Nell'anno 397 H Madjd al Dawla tentò di sottrarsi alla tutela materna, ma fu catturato da suo fratello che regnava su Hamadan e imprigionato per un anno intero. Poi potè tornare a Rayy, dove la tutela della madre continuò fino alla morte di lei, nel 419 H. La lunga esclusione dal potere ne fiacò probabilmente il carattere. Le fonti parlano della sua sensualità, pare avesse più di trenta figli dalle numerose mogli e concubine. I fatti sono che, dopo la morte della madre, i crescenti disordini pubblici lo indussero a chiedere l'aiuto del sultano Ghaznavide Mahmud, che aveva mantenuto un atteggiamento amichevole nei suoi riguardi durante tutto il periodo della tutela, probabilmente perchè riteneva di non aver ragione di temere la bellicosità di una femmina. Il pretesto di intervenire giunse graditissimo a Mahmud che fece entrare le sue armate a Rayy, che fu crudelmente saccheggiata col pretesto di estirpare i Mu'tazili, gli Ismailiti ed altri estremisti eretici sciiti. Da quel momento Rayy costituì un avamposto per le operazioni militari dei Ghaznavidi nella parte nord-occidentale della Persia, mentre Madjd al Dawla fu confinato con il figlio Abu Dulaf in modo abbastanza onorevole in India e poi a Ghazna. Madjd al Dawla godette una reputazione quale mecenate della cultura e della letteratura, probabilmente un riflesso della lunga tradizione di al Rayy. Fin qui gli storici⁵. La piccola moneta che qui esaminiamo è importante per diversi aspetti: è anzitutto testimonianza della titolarità esclusiva del diritto di zecca per Madjd al Dawla nell'anno 410 H nella zecca di Al Muhammadiya. È poi interessante perchè si conoscono pochissime monete di questo periodo per questa zecca⁶. Il nominale, che parrebbe corrispondere a $\frac{1}{10}$ di Dinar è infine del tutto sconosciuto finora. Probabilmente si tratta di una coniazione straordinaria, destinata a donativi.

La terza moneta è una variante di quella descritta da Miles⁷, con l'aggiunta però del nome MUHAMMAD BIN MALIK SHAH in due linee verticali. Una moneta analoga mi pare quella segnalata ma non descritta in dettaglio da von Zambaur⁸. Tuttavia poichè Hennequin⁹ non la deve aver trovata, perchè non la cita, ritengo utile pubblicarla qui:

⁵ cfr. Encyclopaedia of Islam, new edition, vol. V, 1028.

⁶ cfr. asta Spink-Zurigo 27,1. 6. 1988, N. 369.


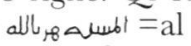
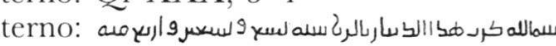

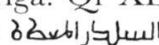

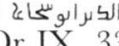


⁷ NHR al numero 250a.

⁸ E. von Zambaur, Die Münzprägung des Islams (Wiesbaden 1968) 130, n. 34 nella Bibliothèque Nationale di Parigi (tramite l'indicazione 289 nella tabella sinottica in appendice alla sua opera).

⁹ G. Hennequin, Catalogue des Monnaies Musulmanes, Asie pré Mongole, les Salguqs et leurs successeurs (Paris 1985).



Oro, 29 mm, 2,18 g
Anno 499 H
al Rayy

- D. nel campo in alto: ornamento 
 prime 3 righe: Qr XLVII,21
 4 riga:  = al Mustanzhir billah (Califfo, 487–512 H)
 giro esterno: Qr XXX, 3–4
 giro interno: 
- R. Prima riga: 
 2 e 3 riga: Qr XLVIII,29
 4 riga:  = Al sultan al mu' azzam
 5 riga:  = Ghiyat al dunya wa
 6 riga:  = al din abu Shuja
 giro: Qr IX, 33
 Verticalmente:
 E:  = Muhammad bin
 W:  = Malik shah

Muhammad bin Malik Shah Abu Shudja Ghiyat al Dunya wa al Din Kasim Amir al Muminina è il lungo completo nome del sultano Salgiuchide che regnò sovrano dal 498 al 511 H (1105–1118 d.C.). Precedentemente aveva spartito, non senza discordie, il regno col fratello Barkiyaruk, accordandosi con lui appena qualche mese prima della sua morte, nel 497 H. Buona parte del lungo nome del sultano Muhammad è nella nostra moneta.